

# SICUREZZA SUL LAVORO

Dicembre 2005



## Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti Anno 6 - Numero 9 - Dicembre 2005

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

**Editore:** P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

**www.pcfeditoriale.it**

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

**Direttore Responsabile:**

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

**Direttore Commerciale:**

Domenico Miele

**Direttore Editoriale**

Matteo Panella

**Capo Redattore:**

Danilo Zanelli

**Stampa:** Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

## Sommario:

<b>EDITORIALE</b>	02
<b>NEWS</b>	03
<b>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</b>	04
<b>Trasporto di materie radioattive e fissili speciali</b>	06
Informazioni da inviare all'APAT	06
<b>Accesso del pubblico alle informazioni ambientali</b>	09
<b>Sicurezza degli impianti a gas</b>	15
Modificato il Regolamento delle attività di accertamento	15
<b>Esplosivi:</b>	21
<b>limitazioni e divieti</b>	
<b>Benefici economici e previdenziali per le vittime del terrorismo</b>	27





I mezzi di informazione si occupano di sicurezza nelle scuole soltanto quando, disgraziatamente, si verificano incidenti o tragedie.

Di prevenzione, invece, si parla raramente.

Eppure su dieci scuole, più di una risulta poco sicura e circa un quarto non raggiunge la piena sufficienza.

Il 63 per cento degli edifici scolastici non è in regola con la certificazione di agibilità statica; il 52 per cento con quella di agibilità igienico sanitaria; il 64 per cento con quella di prevenzione incendi. Addirittura, nel 14 per cento dei casi, è stata riscontrata la contemporanea mancanza dei tre certificati.

E' quanto emerge dal terzo Rapporto nazionale sulla sicurezza degli edifici scolastici, predisposto sulla base di uno studio promosso dal movimento Cittadinanzattiva.

L'indagine è stata realizzata monitorando un campione senza dubbio rappresentativo: 382 edifici scolastici di 117 città, 32 province e 13 regioni italiane. Gli studenti interessati sono più 125.000.

Oltre alle inadempienze sopra elencate, il Rapporto ne ha evidenziato anche altre: nel 43 per cento dei casi è stata riscontrata la presenza di uscite di emergenza ostruite (e nel 17 per cento la loro assenza); in quasi un terzo delle scuole mancano le scale di emergenza.

Per non parlare delle lesioni strutturali sulla facciata interna o esterna degli edifici, accertate in un caso su quattro.

L'elenco potrebbe continuare, ma quanto detto è sufficiente a rendere il quadro generale della sicurezza nelle scuole italiane.

Siamo chiaramente di fronte ad una situazione estremamente seria, per non dire allarmante.

Le cose sono aggravate dal fatto che le scuole prese in considerazione si trovano, per la maggior parte, in zone considerate "a rischio" di calamità naturali. Quasi la metà delle scuole monitorate si trova in zone a rischio sismico, mentre il 13 per cento è situato in zone a rischio idrogeologico.

Le soluzioni proposte da Cittadinanzattiva per trovare una via d'uscita sono tutte condivisibili. In particolare merita una menzione la proposta di attivare o creare organismi di vigilanza o di controllo.

Interessante è anche la proposta di istituire a livello regionale un Commissariato per il coordinamento degli interventi degli enti locali e degli altri soggetti coinvolti nell'applicazione del d.lgs. 626/1994. Il Commissariato dovrebbe anche gestire gli investimenti strutturali e promuovere iniziative di informazione e di formazione.



Ad ogni modo non bisogna abbassare la guardia. I mezzi di informazione e la società civile devono attivarsi per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni su un problema che non riguarda soltanto gli studenti e coloro che operano nelle scuole, ma tutti noi.



### Influenza aviaria: nuovo sistema di etichettatura

Per contrastare l'influenza aviaria sono in arrivo nuove norme di prevenzione riguardanti le malattie infettive diffuse dai volatili.

Il Ministero della Salute, infatti, ha modificato e integrato le precedenti disposizioni in materia, stabilite dall'ordinanza 26 agosto 2005.

La nuova normativa, introdotta con l'ordinanza 10 ottobre 2005, ha rafforzato le prerogative della polizia veterinaria.

Sono previsti, inoltre, nuovi obblighi di informazione. E' infatti resa obbligatoria per le carni avicole l'applicazione di un'etichetta con le informazioni sanitarie relative a tutti i passaggi della filiera alimentare (dall'allevamento alla macellazione).



### Ipoacusia

I dati forniti dall'Inail sull'incidenza delle malattie professionali confermano alcune tendenze degli anni scorsi.

L'ipoacusia da rumore è, ancora una volta, la malattia professionale riscontrata con maggiore frequenza. Per il periodo compreso tra il 2000 e il 2004 si è visto che l'ipoacusia e la sordità rappresentano circa un terzo delle malattie professionali denunciate (e addirittura il 42 per cento dei casi di indennizzo).

Il rumore negli ambienti di lavoro resta dunque il principale fattore di rischio per la salute dei lavoratori. Fa ben sperare, in ogni caso, il fatto che nel 2004 le denunce relative alle ipoacusie siano diminuite in misura apprezzabile rispetto al 2000.



### Discriminazione

La Corte Cassazione ha dato ragione ad una lavoratrice straniera vittima di un episodio di mobbing. Un'imprenditrice è stata condannata a 200 euro di multa (e al pagamento delle spese processuali) per aver rimproverato una dipendente di origini slave dicendole: "Prima di parlare impara l'italiano". L'episodio è stato ritenuto dalla Suprema Corte un'ingiustificabile forma di discriminazione ai danni della lavoratrice.



### Stampanti laser: privacy in pericolo

Una notizia recentemente diffusa da "Repubblica" ripropone il tema della privacy. Questa volta sono sotto accusa le stampanti laser. Si teme infatti che il loro utilizzo possa comportare rischi per la riservatezza degli utenti.

I risultati di una ricerca condotta dall'Electronic Frontier Foundation (fondazione istituita per preservare i diritti dei cittadini nell'era dell'elettronica) rivelano che i fogli stampati contengono microscopiche iscrizioni invisibili a occhio nudo, con il numero di serie della stampante laser e la data di emissione. In pratica, per chi sa decrittare il codice segreto di tali scritte, ogni documento stampato reca la "firma" di chi l'ha emesso.



### Inquinamento atmosferico

Nuova direttiva europea

Il 20 ottobre 2005 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea una nuova direttiva in materia di inquinamento atmosferico. Si tratta della direttiva 2005/55/CE, concernente



l'armonizzazione delle varie legislazioni nazionali sui provvedimenti da prendere contro:

- 1) l'emissione di "particolato atmosferico" (costituito dalle particelle che rimangono in sospensione nell'atmosfera per lunghi periodi) e di inquinanti gassosi prodotti dai motori ad accensione spontanea destinati alla propulsione di veicoli;
- 2) l'emissione di inquinanti gassosi prodotti dai motori ad accensione comandata, alimentati con gas naturale o con gas di petrolio liquefatto, destinati alla propulsione di veicoli.

## Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza



**U**na caratteristica degna di nota del d.lgs. 626/1994 è la previsione di forme di consultazione e di partecipazione dei lavoratori nella gestione della sicurezza sul lavoro.

A tale scopo il decreto contempla, in particolare, la nomina di un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, conferendogli diverse prerogative e attribuzioni.

La partecipazione dei lavoratori avviene dunque in forma mediata.

Nel d.lgs. 626 questa figura è disciplinata da due norme, gli articoli 18 e 19.

L'articolo 18 si occupa delle modalità di elezione o designazione, distinguendo a seconda che si tratti di aziende o unità produttive sino a 15 dipendenti o con più di quindici dipendenti.

Nel primo caso il rappresentante per la sicurezza è eletto direttamente dai lavoratori all'interno delle aziende (o delle unità produttive). Può essere individuato per più aziende nell'ambito territoriale ovvero del comparto produttivo. E' inoltre prevista la possibilità di designarlo o eleggerlo nell'ambito delle rappresentanze sindacali, così come previste nel contratto collettivo di riferimento.

Invece, nelle aziende, o unità produttive, con più di 15 dipendenti il rappresentante per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali in azienda. In assenza di tali rappresentanze, è eletto dai lavoratori all'interno dell'azienda.

Il numero, le modalità di designazione o di elezione del rappresentante per la sicurezza, nonché il tempo di lavoro retribuito e gli strumenti per l'espletamento delle funzioni sono disciplinati dalla contrattazione collettiva, ovvero, in caso di mancato accordo, da un decreto ministeriale. In ogni caso il numero minimo dei rappresentanti è il seguente:

- 1) un rappresentante nelle aziende ovvero unità produttive sino a 200 dipendenti;
- 2) tre rappresentanti nelle aziende ovvero unità produttive da 201 a 1.000 dipendenti;
- 3) sei rappresentanti in tutte le altre aziende ovvero unità produttive.

Alla contrattazione collettiva è demandato anche il compito di determinare le modalità e i contenuti specifici della formazione dei rappresentanti, nel rispetto dei contenuti minimi di cui all'art. 22, comma 7 del d.lgs. 626.



L'articolo seguente disciplina le attribuzioni di questa figura.

Più precisamente, ai sensi dell'articolo 19, il rappresentante per la sicurezza:

**a)** accede ai luoghi in cui si svolgono le lavorazioni;

**b)** è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero unità produttiva;

**c)** è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;

**d)** è consultato in merito all'organizzazione della formazione di cui all'art. 22, comma 5;

**e)** riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente la valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle riguardanti le sostanze e i preparati pericolosi, le macchine, gli impianti, l'organizzazione e gli ambienti di lavoro, gli infortuni e le malattie professionali;

**f)** riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;

**g)** riceve una formazione adeguata, comunque non inferiore a quella prevista dall'art. 22;

**h)** promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;

**i)** formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

**l)** partecipa alla riunione periodica di cui all'art. 11;

ca di cui all'art. 11;

**m)** fa proposte in merito all'attività di prevenzione;

**n)** avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;

**o)** può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Per consentire al rappresentante per la sicurezza di svolgere le sue funzioni in maniera efficace e senza subire pregiudizi retributivi o di altro genere, l'articolo 19 prevede, nei commi 2,3,4 e 5, una serie di garanzie.

